

IL PERCORSO DEL FONTANILE



Il Fontanile Borra o di Castellazzo de' Stampi

Il Fontanile Borra

UN PO' DI STORIA



Sappiamo per certo che il "nostro" Fontanile viene citato per la prima volta durante i rilievi per lo scavo del Naviglio Grande, nel 1269 (circa **750 anni fa!**) ed era utilizzato, per portare l'acqua ai campi, per le varie necessità dell'agricoltura. La manutenzione veniva curata direttamente dai contadini che utilizzavano le sue acque per l'irrigazione.

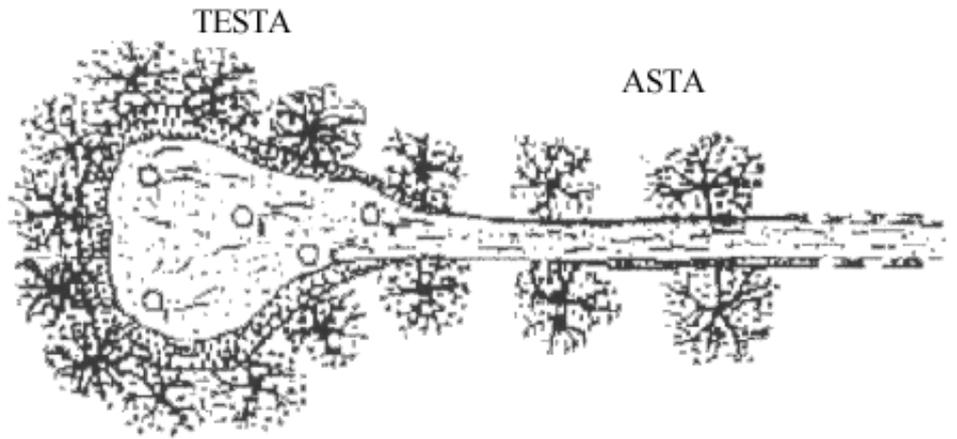
Il nome di Fontanile Borra ha due origini possibili: dal cognome della famiglia Borri, proprietaria delle terre di Castellazzo, o dal latino "borro", che indica appunto un corso d'acqua. Il nostro Fontanile è lungo circa 1.500 metri e si



unisce poi al Fontanile Tommasoni (conferendo circa l'80% della portata di acqua), per continuare insieme per altri 3 chilometri, fino a disperdersi nei canali di irrigazione dei campi, vicino alla Cascina Belgioiosello.

I FONTANILI E LE RISORGIVE

Nella zona di passaggio tra l'alta e la bassa pianura le acque della falda, una specie di fiume sotterraneo, affiorano in superficie formando le risorgive; si creano così delle zone umide e paludose. Proprio per eliminare queste paludi ed utilizzare contemporaneamente l'acqua, furono scavati i fontanili, formati da



due zone, chiamate "testa" ed "asta". La testa è uno scavo che forma una specie di laghetto, dove sgorga l'acqua e dove spesso sono piantati sul

fondo dei tubi che, arrivando sino alla falda, facilitano il flusso dell'acqua; l'asta, invece, è un canale che fa defluire l'acqua dal "laghetto" e la distribuisce verso i campi. L'acqua dei fontanili è limpida ed ha una temperatura

costante di circa 10° per tutto l'anno. Intorno al fontanile si viene a creare un ambiente naturale caratteristico, chiamato ecosistema, cioè un insieme di esseri viventi, vegetali e animali, legati tra loro da rapporti di tipo alimentare: piante che "mangiano" le sostanze disciolte nel terreno e nell'acqua, animali erbivori che mangiano le piante e così via. Infine ci sono i funghi e i batteri, che trasformano ciò che muore in sali minerali,

che alimenteranno le piante, che qui crescono rigogliose: un cerchio di vita perfetto! Il fontanile e la zona intorno ad esso rappresentano un rifugio di grande importanza per moltissimi animali: pesci, insetti, anfibi, rettili, uccelli e mammiferi, trovano qui



trovano qui

la loro casa ideale. Ecco perché è così importante rispettare e proteggere questi luoghi, sempre più rari da trovare in condizioni tali da ospitare la vita. I fontanili dunque, in origine, venivano utilizzati soprattutto per irrigare i campi, ma anche per alimentare le "marcite"

LE MARCITE

La marcita è una pratica agricola, tipica della pianura padana, oggi praticamente scomparsa, ma che è stata estremamente importante per l'allevamento degli animali. È un tipo di prateria, che permette di aumentare il numero di raccolti di erba fresca, rispetto ai prati tradizionali. La creazione delle marcite è resa possibile dalla presenza dei fontanili, con le loro acque a temperatura costante. Ma come funzionavano? Sui prati, sui quali veniva lasciato l'ultimo taglio di erba dell'anno (da qui il termine "marcite"), veniva fatta scorrere l'acqua del fontanile. L'erba tagliata diventava concime e la temperatura dell'acqua proteggeva i prati dal gelo e dalla neve: ciò permetteva una crescita anticipata dell'erba e la possibilità di ottenere fino a dieci raccolti all'anno. Costruire una marcita non era facile, perché doveva avere una pendenza ben calcolata, in modo da non far ristagnare l'acqua, portata al prato attraverso un canale principale, distribuita attraverso tanti piccoli canaletti e portata via da un canale di sfogo.



USI E RICORDI DEL FONTANILE

L'uso primario del fontanile, come detto, era quello di fornire acqua per l'irrigazione dei campi.

Ma il fontanile ha avuto da sempre una grande varietà di usi ed impieghi, che hanno contraddistinto la vita rurale di tantissime generazioni. In primo luogo, il fontanile era usato dalle donne delle cascine e delle corti per

fare il bucato. Le donne giungevano al fontanile, ognuna con la propria asse di legno e con il cesto dei panni da lavare (a quei tempi non c'erano i catini di plastica che vengono usati oggi!). Qui i panni venivano bagnati, insaponati e strofinati e, tra una chiacchiera e l'altra, un racconto ed un pettegolezzo (in questo, poche cose sono cambiate nel tempo!), tutto il lavoro veniva completato. Poi, i panni venivano riportati a casa, perché il bucato vero e proprio, veniva fatto con la **cenere**!!! Proprio così! Non ci credete? Guardate allora la scheda "Fare il bucato con la cenere", che potete trovare sul nostro sito, sempre nel "Percorso del Fontanile" della sezione "Didattica".



Ma il fontanile veniva utilizzato anche per gli animali dell'aia. Infatti, nella "curta granda", molti contadini allevavano, insieme alle galline, anche numerose anatre; ogni mattina, venivano guidate, dai singoli proprietari, verso il fontanile, dove trovavano ristoro e nutrimento, in un ambiente per loro perfetto. Alla sera, allo stesso modo, venivano nuovamente guidate sino ai loro recinti. Non ci crederete, ma dopo alcuni giorni di questi trasferimenti, le anatre imparavano la strada ed andavano e tornavano da "casa" al fontanile, da sole! Capitava poi che qualcuna, tornando, si sbagliasse e si infilasse nella "casa" sbagliata e così i contadini erano obbligati, la sera, a "scambiarsi" le anatre "confusionarie". Qualcuno giunse addirittura a mettere dei segni colorati sulle ali, per riconoscere più facilmente le proprie anatre!



Ma anche per i bambini, il fontanile era uno spasso e trascorrevano intere giornate nell'acqua, tutti insieme, sguazzando e cercando di acchiappare i pesci, che sin da allora popolavano le sue acque. Quante storie, ha visto questo fontanile e quante ne potrebbe raccontare, se solo sapesse parlare...!!!

Ma anche per i bambini, il fontanile era uno spasso e trascorrevano intere giornate nell'acqua, tutti insieme, sguazzando e cercando di acchiappare i pesci, che sin da allora popolavano le sue acque. Quante storie, ha visto questo fontanile e quante ne potrebbe raccontare, se solo sapesse parlare...!!!

IL RECUPERO DEL FONTANILE

Nel corso degli anni, non più utilizzato per irrigare i campi e per lavare i panni, diventata adulta la generazione dei bambini che trascorrevano intere giornate nell'acqua della "testa", il Fontanile venne abbandonato a sé stesso, sino a diventare quasi completamente "sommerso" dalla vegetazione.



Gli argini si sfaldavano e macerie e rifiuti di ogni genere si accumulavano sulle sue sponde, sino a farlo sembrare una discarica: nell'acqua e sugli argini si poteva trovare di tutto, persino lavatrici e frigoriferi! La vita del Fontanile sembrava ormai giunta al termine, se non fosse stato per il Comitato di Castellazzo, che aiutato da tanti

capaci e volenterosi lavoratori, alla fine degli anni '90, decise di affrontare con determinazione il problema, con l'obiettivo di riportare il Borra al suo antico splendore. I lavori sono stati lunghi e faticosi ed hanno richiesto l'impiego di tantissimo tempo, l'aiuto di ruspe e trattori, tanta fatica e non pochi soldi di spesa. L'impresa è stata più complicata di quanto ci si aspettasse, ma la soddisfazione di vedere rinascere questo angolo di paradiso, credeteci, è



stata davvero impagabile e fantastica! Ripulire tutto, spianare e rinsaldare le sponde, tagliare alberi e rimetterne altri, costruire le scale, creare i sentieri, fissare le ringhiere, costruire il ponte, posizionare tavoli e panchine, curare i dettagli; e poi veder ritornare i pesci, gli uccelli, gli animali, i fiori: insomma, è stato come veder

realizzato un sogno!!! Ed ora, eccolo qui, il Nostro Fontanile, ritornato bellissimo e diventato un punto di riferimento e di ritrovo unico, sul terri-

torio di Corbetta; qui giovani, anziani, coppie, famiglie coi bambini, animano ogni giorno questo angolo di quiete e di natura "felice", dove è stato ritrovato un frammento di campagna attorno al quale discutere di rispetto, di partecipazione, di responsabilità e di passione.

LE ATTIVITA' AL FONTANILE

Il Fontanile Borra è entrato ormai a pieno titolo tra i luoghi più speciali, non solo di Castellazzo, ma di tutta la zona. Sulle sue sponde si svolgono ormai da tempo alcune significative attività, che rendono questo angolo di campagna veramente speciale.

E' qui, infatti, che le scuole di Corbetta effettuano, durante l'anno scolastico, numerose visite, per entrare in sintonia con la natura, ma anche per apprendere, in modo semplice e divertente, qualche frammento della storia e delle tradizioni della nostra terra.



E' qui, che è arrivata la "bicicletтата" della notte del Solstizio d'Estate, organizzata dalla Città dei Bambini, che ha trovato il fontanile illuminato da centinaia di lumini e da un "magico" fuoco, acceso sull'acqua.

E' qui, che a Natale viene allestito il bellissimo Presepe, fatto con sagome a grandezza naturale, dipinte dalle famiglie castellazzesi ed è sempre qui, che questo fantastico Presepe viene illuminato, a dicembre, durante una serata speciale e suggestiva.

Ed è ancora qui, in questo piccolo paradiso, che fanno tappa tre dei Percorsi Didattici, che il Comitato di Castellazzo de'Stampi, attraverso il proprio sito Internet e l'affiancamento durante le visite, ha creato per gli alunni delle scuole di Corbetta.

